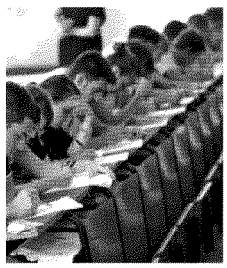
Italia

Data 24-03-2012
Pagina 9
Foglio 1

Il Miur presenta il progetto SOUL (Sistema Orientamento Università Lavoro)

Diamo un futuro ai giovani laureati

Si tratta di un "ponte tra mondo universitario e lavoro". Facciamo fronte alla crisi



Nella foto, studenti universitari

di Michela Petti

Istituzioni a confronto per affrontare il delicato tema dell'occupazione giovanile. Questo l'obiettivo del convegno organizzato il 22 marzo, presso la sede del Ministero dell'Istruzione all'Eur, da SOUL, il Sistema Orientamento Università Lavoro, in collaborazione con il CASPUR, Consorzio Interuniversitario per le Applicazioni di Supercalcolo per Università e Ricerca. L'impegno del Miur e del Ministero del Lavoro è volto a favorire, attraverso azioni di monitoraggio, raccolta e valutazione di dati statistici, l'incontro fra il mondo della formazione universitaria e quello delle imprese, specie in questo momento di crisi economica segnato da un elevato tasso di disoccupazione. Il compito è quello di costruire un rapporto stabile fra la fase della formazione e quella dell'inserimento occupazionale.

Ad aprire i lavori Pietro Lucisano, Responsabile Scientifico del Progetto SOUL,il quale ha illustrato il funzionamento e il potenziale di questo sistema di placement universitario, nato tre anni fa dalla collaborazione fra otto Atenei statali e privati della Regione Lazio: Università di Roma La Sapienza, Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università degli Studi di Roma "Foro Italico", Accademia delle Belle Arti di Roma, Università della Tuscia – Viterbo, Università di Cassino e LUMSA – Libera Università degli Studi Maria SS. Assunta di Roma.

Si tratta di una sorte di ponte tra le università e il mondo del lavoro, due sistemi che devono imparare a dialogare affinché la persona giusta arrivi a ricoprire il posto giusto. Come ha sottolineato Lucisano, il nome stesso del progetto (SOUL) richiama il mondo della musica: un accordo musicale, ma soprattutto un accordo tra persone, tra professionalità di studenti e imprese, università e istituzioni. Tutti gli studenti da un lato, e le imprese, dall'altro, hanno accesso a curriculum e opportunità di lavoro e di stage. Un servizio di placement per tutti, ha evidenziato ancora Lucisano, perché le aziende hanno bisogno di ogni tipo di profilo: anche un laureato con una carriera universitaria non eccellente può apportare un know how importante per l'impresa.

Durante il convegno è stata ribadita l'importanza di "fare rete" tra gli atenei per affrontare il tema dell'inserimento lavorativo dei giovani laureati e la necessità di creare un link permanente tra i giovani, che spesso non riescono a intercettare la domanda di lavoro, e le imprese, che a volte non riescono a formulare bene e con chiarezza le offerte di lavoro.

La situazione in Italia non sembra incoraggiante: il quadro tratteggiato da Lorenzo Tagliavanti, Direttore CNA Roma, non è dei più rosei: a Roma 170 mila giovani sono in cerca di occupazione (il 70% in più rispetto al 2007), il tasso di disoccupazione è salito al 9,1%. Per questo è necessario intervenire sensibilizzando il mondo delle imprese ad accogliere maggiormente le università che sono la fabbrica delle conoscenze, necessarie all'innovazione e alla competitività. SOUL probabilmente non sistemerà tutti i problemi che affliggono il mondo del lavoro ed ovviamente la strada da percorrere è ancora lunga, ma i risultati raggiunti (oltre 70.000 utenti e 5.000 aziende iscritte) sono un ottimo punto di partenza.

La seconda parte del convegno è stata dedicata alla Tavola Rotonda moderata da Claudio Tucci, giornalista del Sole 24 Ore, sul tema "Università e imprese per l'occupazione". Il Sistema universitario e quello produttivo hanno affrontato il problema dell'inserimento lavorativo e della coerenza tra percorso formativo e sbocchi professionali. Presenti Luigi Frati, Magnifico Rettore della Sapienza, Paolo Coppa, Professore dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Sabina De Luca, Direttore Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Ministero dello Sviluppo Economico, Claudio Gentili, Direttore Education Confindustria e Augusto Garuccio, Prorettore dell'Università degli Studi di Bari.

Il Rettore della Sapienza ha sottolineato quanto sia importante rivedere il funzionamento dell'Università italiana troppo chiuso al mondo delle esperienze lavorative durante il percorso di studi. Nel corso dell'iter formativo bisogna "andare a bottega", ha continuato Frati, "sporcarsi le mani". La totale mancanza di learning by doing è il vero problema del sistema italiano. Un accenno anche alla riforma del lavoro in cantiere: sarà veramente funzionale ad uno sviluppo occupazionale dei giovani e ad evitare la loro fuga verso l'estero?

Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'intervento di Coppa sull' "autoreferenzialità" del mondo universitario, percepito come un sistema chiuso al mondo produttivo. Ostacolo questo che all'estero è già stato superato. In Italia il placement può aiutare ad avvicinare questi due mondi, anche se da solo non basterà.

L'incontro è stato concluso dalle parole di Francesco Avallone, Prorettore Vicario della Sapienza, che ha focalizzato l'attenzione su alcuni dei temi chiave affronatati nel corso dei lavori: interlocuzione e necessità di feedback tra mondo accademico e mondo del lavoro e importanza di costruire reti, seguendo l'esempio di SOUL che "non ha inventato l'algoritmo della speranza, ma contribuisce certamente ad alimentarla".

Italia
CRONACA DI ROMA
Diamo un futuro ai giovani laureati
Il portale Jobsoul... 8 università in rete
CentroStampaRomano
PROGETTI GRAFICI IDEAZIONE E REALIZZAZIONE
STAMPA QUOTIDIANI E PERIODICI IN ROTATIVA
A COLORI IN BIANCO E NERO PER QUALSIASI TIRATURA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.